

La Camera,

premessi che:

il Meccanismo europeo di stabilità (MES) è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 2012 dagli Stati membri dell'area dell'euro, che trova la sua base giuridica nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e che è subentrata al Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) e al Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF);

obiettivo del MES è fornire assistenza finanziaria ai Paesi dell'area euro, nel caso in cui tale intervento si renda indispensabile per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area euro e dei suoi Stati membri;

tra gli strumenti di sostegno a disposizione del MES, attivabili su richiesta di uno Stato membro, rientra la concessione di prestiti, l'assistenza finanziaria precauzionale, l'acquisto di titoli del debito sovrano sui mercati primari e secondari, e l'erogazione di prestiti per la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie dello Stato beneficiario;

la riflessione su una possibile riforma del MES è iniziata a dicembre 2017, a seguito della presentazione di un pacchetto di proposte da parte della Commissione europea relative al più ampio processo di completamento dell'Unione economica e monetaria;

in occasione del Consiglio europeo di dicembre 2018, in concomitanza con la decisione di assegnare al MES nuove funzioni per il sostegno comune al Fondo di risoluzione unico per le banche, sono state definite dai capi di Stato e di Governo le linee guida della riforma, sulla base delle proposte elaborate dall'Eurogruppo incaricato di predisporre una bozza di revisione del Trattato istitutivo del MES;

nella riunione del 13 giugno 2019, l'Eurogruppo ha raggiunto un ampio consenso su una bozza di revisione del Trattato, poi presentata al successivo Vertice Euro del 21 giugno, dove i capi di Stato e di Governo, prendendo atto delle revisioni proposte, hanno invitato l'Eurogruppo a continuare i propri lavori per giungere ad un accordo;

il 4 dicembre 2019, l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo di massima, con riserva della conclusione delle procedure nazionali, sui punti principali dei documenti correlati alla riforma del MES. Al successivo Vertice Euro del 13 dicembre, i capi di Stato e di Governo hanno accolto con favore i progressi compiuti, ed incaricato l'Eurogruppo di proseguire e finalizzare i lavori sulla riforma del MES;

lo scoppio della pandemia di COVID-19 ha costretto l'Eurogruppo a sospendere temporaneamente i lavori sul MES e rimandare la possibile finalizzazione politica dell'accordo ad un momento più appropriato, stante la necessità di concentrare ogni sforzo sull'elaborazione di una risposta comune all'emergenza sanitaria;

in occasione dell'Eurogruppo dell'11 giugno 2020, si è convenuto che la crisi avesse rafforzato gli argomenti a favore del completamento dell'Unione bancaria e ritenuto importante riavviare la discussione – collegata alla riforma del MES – sull'introduzione anticipata di un dispositivo di sostegno comune (*backstop*) al Fondo di risoluzione unico. Tale rilevanza è stata poi confermata nella successiva riunione dell'Eurogruppo dell'11 settembre;

in occasione dell'Eurogruppo del 30 novembre 2020, si è stabilito di procedere con la riforma MES. Inoltre, considerati i progressi compiuti al livello europeo nella riduzione del

rischio bancario, sia in termini di esposizioni deteriorate che di capacità di assorbimento delle perdite, l'Eurogruppo ha deciso di anticipare l'entrata in vigore del sostegno comune al Fondo di risoluzione unico entro l'inizio del 2022;

il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021, i rappresentanti degli Stati membri dell'area euro hanno sottoscritto a Bruxelles l'accordo recante modifica del trattato istitutivo del MES;

oggi, diciassette su diciannove Stati membri hanno ratificato gli accordi e depositato i relativi strumenti di ratifica presso il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea. Germania e Italia non hanno ancora completato i rispettivi iter nazionali;

in Germania, la procedura risulta sospesa in attesa di una pronuncia della Corte costituzionale federale;

le modifiche al Trattato per entrare in vigore richiedono che tutti gli Stati membri procedano alla sua ratifica;

in Italia la procedura prevede la deliberazione del Consiglio dei ministri del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica e la successiva approvazione parlamentare ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione,

impegna il Governo

1) a non approvare il disegno di legge di ratifica della riforma del trattato istitutivo del MES alla luce dello stato dell'arte della procedura di ratifica in altri Stati membri e della relativa incidenza sull'evoluzione del quadro regolatorio europeo.

(1-00034)

«[Foti](#), [Molinari](#), [Cattaneo](#), [Lupi](#), [Cannata](#), [Bagnai](#), [Orsini](#), [Romano](#), [Lucaselli](#), [Cavandoli](#), [Rossello](#), [Tirelli](#), [Giorgianni](#), [Centemero](#), [Sorte](#), [Mascaretti](#), [Miele](#), [Rampelli](#), [Comaroli](#), [Angelo Rossi](#), [Frassini](#), [Trancassini](#), [Cattoi](#), [Tremaglia](#)».